

DISLESSIA

DISABILITA' SPECIFICA DELL' APPRENDIMENTO
DI ORIGINE NEUROBIOLOGICA,

**Caratterizzata dalla difficoltà di effettuare una
lettura accurata e/o fluente e da scarse abilità
nella scrittura e nella decodifica.**

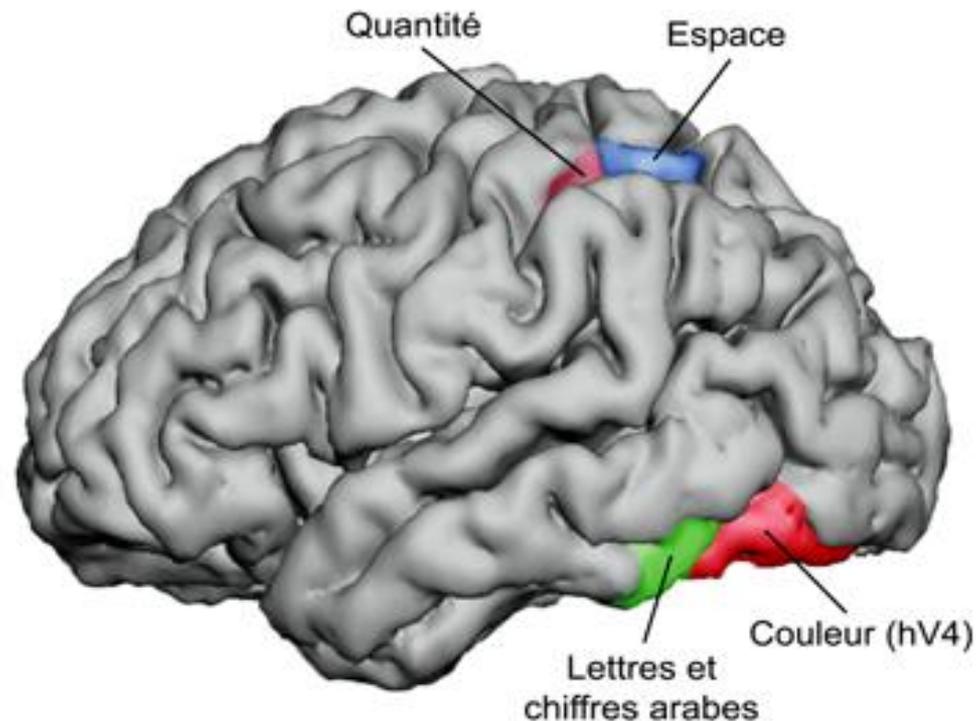
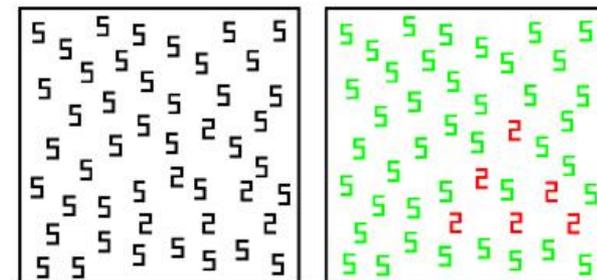


Piazza M., Pinel P., Dehaene S.
Objective correlates of an unusual
subjective experience: A single-case
study of number-form synaesthesia.

Cognitive Neuropsychology,
23(8):1162--1173, 2006

Hubbard E.M., Arman A.C.,
Ramachandran V.S., Boynton G.M..
Individual differences among
grapheme-color synesthetes: Brain-
behaviour correlation, *Neuron*, 45(6),
975-85, 2005

Molko N., Wilson A., Dehaene S.
La dyscalculie développementale, un
trouble primaire de la perception des
nombres, *Medicine & Enfance*, 25(3),
165-70, 2005

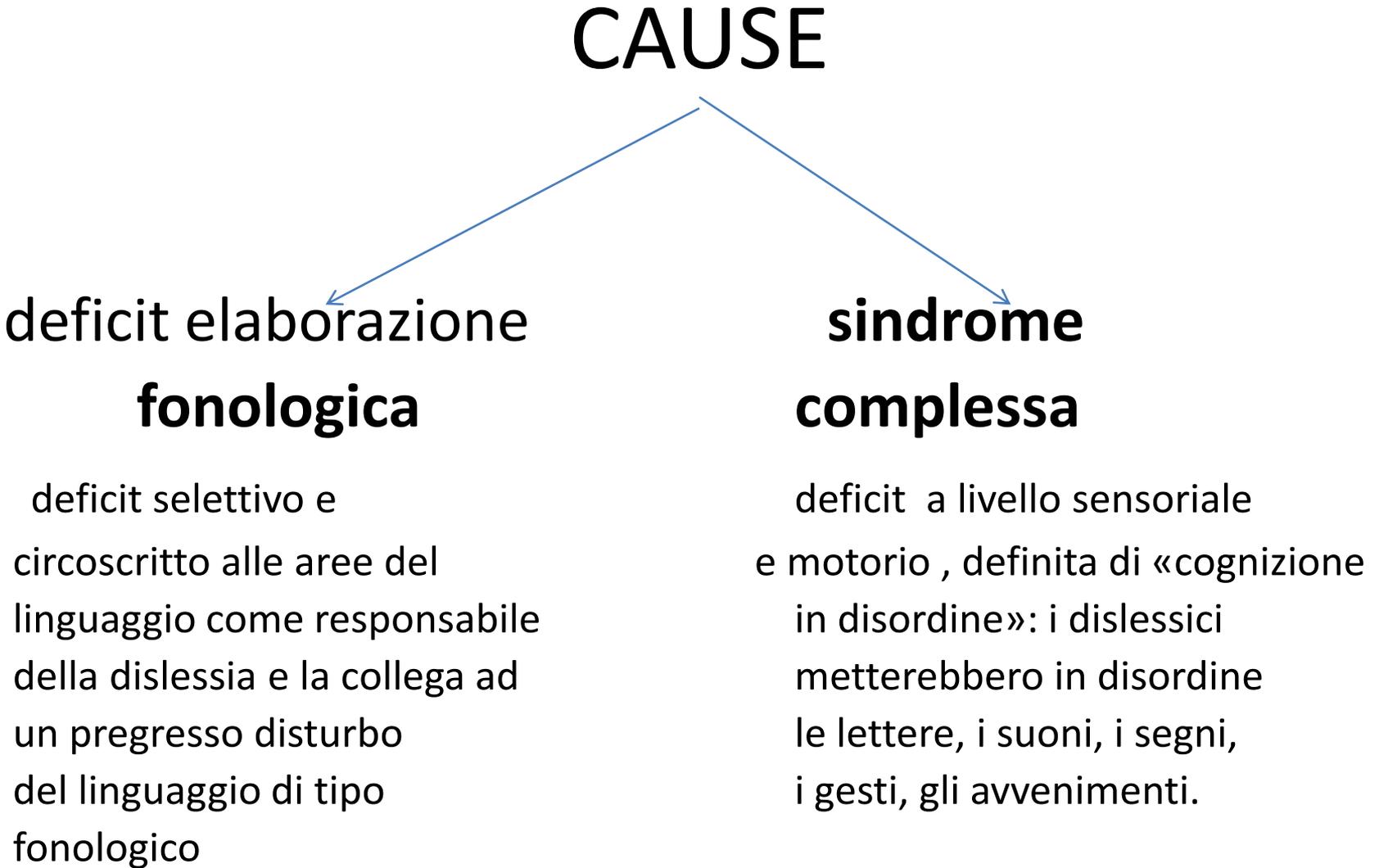


DSA cosa significa?

- **DISTURBI:** NON DIFFICOLTA' – è un problema di natura neurobiologico
- **SPECIFICI :** sono circoscritti solo ad alcuni processi indispensabili all'apprendimento: cioè quelli che normalmente noi chiamiamo **AUTOMATISMI** (decodifica, conversione grafema-fonema, deficit attentivo, deficit attenzione spaziale...)

LE CAPACITA' COGNITIVE SONO ADEGUATE

CAUSE



deficit elaborazione **fonologica**

deficit selettivo e circoscritto alle aree del linguaggio come responsabile della dislessia e la collega ad un pregresso disturbo del linguaggio di tipo fonologico

sindrome complessa

deficit a livello sensoriale e motorio , definita di «cognizione in disordine»: i dislessici metterebbero in disordine le lettere, i suoni, i segni, i gesti, gli avvenimenti.

SECNODO UN PFROSSEORE
DLEL'UNVIESRITA' DI
CMABRDIGE, NON IMORPTA
IN CHE ORIDNE APAPAINO
LE LETETRE IN UNA PAOLRA,
L'UINCA CSOA IMMORPTATE
E' CHE LA PIMRA E L'ULIMTA
LETETRA SINAO NEL PTOSO
GITUSO. IL RIUSTLATO PUO'
SERBMARE MLOTO CNOFSUO,
MA NOONSTATNE TTUTO
SI PUO' LEGERGE SEZNA
MLOTI PRLEOBMI.

Read Regular is created without copying or mirroring shapes. Therefore the frequency of repeated shapes in a text is decreased. This results in a minimum chance of visual distortions (swirl-effect). The aim is to create interesting typography that will maintain the readers' interest and will prevent them from getting bored or frustrated. Diversity in text knows many variations. We must understand the fact that typography for a novel is different from a magazine or a publication for education. Even so a novel has the potential to be clear and interesting. This can be achieved in any level of creativity, thinking on type size, leading, the amount of words on a sentence and the character/paper combination:

of design, font, type size, contrast and layout, are the focus. The colour of a font, such as light, regular, medium and bold create a certain contrast with the background. The challenge is to find the right contrast (character colour and paper colour) that complements the characters. This can be accomplished with the right weight of a typeface in combination with the right colour paper, avoiding the washout-effect.

tras vi sunocon
Ho o lamia ta pasolo za nes
cors sen

cuidot la no po
er qar re fi aseian duan eddi
ni fa

uninci colmio serto be
gente aer no nelpe lSah
odla ara.

Il processo di lettura

Il sistema lettura è formato da un sistema esecutivo che modularizza e assembla la parte visuo-spaziale più quella linguistica.

Molti dislessici presentano difficoltà accentuate nei compiti di focalizzazione dell'attenzione e ancora un'asimmetria nei compiti di ricerca visiva

Il dislessico, non avendo automatizzato i processi che sottendono all'uso esperto **delle due vie di lettura** (lessicale e percettiva), utilizza l'una o l'altra via, **ma in maniera non efficace**.

Le tipologie di dislessia vengono così classificate sulla base di quale dei due processi viene utilizzato dal soggetto come strategia di lettura prevalente.

Dislessia L: lettura veloce, ma imprecisa, con errori di tipo anticipatorio, perché viene utilizzata la strategia **lessicale**, per la quale la parola viene letta a partire da alcuni indizi (es. le lettere iniziali, la lunghezza ...)

Dislessia P: lettura corretta, ma lenta, perché viene utilizzata la strategia **percettiva**, fonema per fonema.

COMORBILITA'



TRANSCODIFICA



DIFFICOLTA' DI PASSARE DA UN CODICE
ALL' ALTRO

Nei DSA è più frequente avere sintomi associati
che isolati

Difficoltà nei processi di transcodifica

BLU

VERDE

ROSSO

COME SI EVOLVE LA DISLESSIA NEI SOGGETTI ADULTI?

Esistono 3 categorie:

1. Dislessici recuperati: NON hanno difficoltà nella lettura
2. Dislessici compensati: i più numerosi, hanno prestazioni al di sotto della media
3. Dislessici persistenti: hanno acquisito abilità nel ricordare le parole, grosse difficoltà con parole nuove o specialistiche

Lo studente compensato, a causa dello sforzo che compie nella lettura, di solito legge una sola volta, ha difficoltà di comprensione e organizzazione nello studio individuale.

Troppi luoghi comuni...

- La dislessia adesso va di moda
- Questo studente è poco intelligente...
- Lo studente non s'impegna abbastanza!
- Questa non è la scuola per lui/lei...
- Si distrae continuamente...in classe dovrebbe stare più attento!
- Secondo me la diagnosi è errata...
- Ma siamo sicuri che le diagnosi sono vere?

Ho in classe un alunno dislessico...

Osservo che lo studente:

fatica a seguire il lavoro in classe, appare lento, svagato, pigro, si distrae facilmente, dimentica i materiali, ha bassa autostima, rende meglio nelle interrogazioni orali che nelle verifiche scritte, ha difficoltà ad esplicitare le regole grammaticali, non ama leggere, non prende appunti, ricopia con errori, è dispersivo, non è autonomo nello studio domestico...

MA

È creativo, intuitivo, ha spesso buone prestazioni nel Listening, eccelle negli sport, nella musica, nell'arte o in un hobby che si è scelto

Il 5% della popolazione scolastica (1 alunno su 20) è DISLESSICO: 1,41% nei licei, 7,19% nei tecnici, 10,59% nei professionali (dati Univ. Firenze)

Il DSA nella scuola secondaria ha bisogno di:

- Essere ascoltato senza pregiudizi
- Scoprire i propri limiti per superarli con idonee strategie suggerite dai docenti
- Disporre di materiali più accessibili per lo studio
- Usufruire di maggior tempo nei test e nelle verifiche
- Poter contare su docenti con competenze sui DSA, in possesso di specifici criteri per la correzione e la valutazione delle prove scritte

NON SI TRATTA DI FAVORITISMI!

Lingue straniere

Dispensa o esonero?

Dispensa → dalla prova scritta, temporanea o permanente.

Esonero → dallo studio della disciplina



Non viene rilasciato il diploma

Attenzione!

Si devono realizzare 3 condizioni:

1. Indicazioni contenute nella DIAGNOSI
2. Richiesta scritta della FAMIGLIA
3. Ratifica del CONSIGLIO DI CLASSE

L'UTILITA' DELLO SCRITTO

Se l'insegnamento è solo ORALE il dislessico non avrà alcun gancio a cui aggrappare il suo apprendimento.

L'apprendimento attraverso parole e immagine presentate visivamente aiuterà l'elaborazione della MEMORIA e la comprensione di un diverso SISTEMA FONOLOGICO.

Adeguato: usare la parola SCRITTA per aiutare il PARLATO e l' ASCOLTO

Non adeguato: valutare le abilità nella scrittura

Quale approccio alla lingua straniera?

- Iniziale curiosità e generale interesse
- In seguito lo studio della lingua straniera viene percepito come un compito molto impegnativo, perché l'alunno percepisce aspettative poco realistiche rispetto all'apprendimento della LS
- Influsso negativo sull'autostima
- Ansia da prestazione e poi...



tendenza all'isolamento
adozione strategie di difesa

- evitamento

- aggiramento

- resistenza passiva

CHE FARE?

- Patto formativo chiaro e condiviso sugli obiettivi da raggiungere
- Recupero della dimensione piacevole dell'apprendimento della lingua straniera
- Privilegiare l'oralità
- Principio di realizzabilità

Il dislessico e la LS: quali difficoltà?

- Lentezza nel recupero lessicale
- Difficoltà ad acquisire la terminologia specifica
- Difficoltà nella stesura del testo scritto
- Difficoltà nel prendere appunti
- Lentezza nell'esecuzione delle verifiche
- Alto livello di frustrazione
- Dubbi sul proprio livello intellettuale
- Facile stanchezza  fattore costante!!

Classificazione delle lingue

Ortografia:	trasparente	profonda
Struttura sillabica:		
Semplice	Finlandese, greco, portoghese, italiano spagnolo	francese
Complessa	Tedesco, danese, norvegese, islandese	Inglese

Cos'è una lingua opaca?

Presenta un alto grado di discrepanza tra la dimensione fonetica e grafica:



26 lettere

40 fonemi

500 possibili realizzazioni grafiche



lingua trasparente

MA

- Omotoni non omografi = l'ago/lago
- Accentazioni irregolari di parole polisillabiche = àncora /ancòra

Cos'è la *competenza pragmatica*?

Secondo la moderna glottodidattica la lingua non è solo un SISTEMA DI REGOLE ma anche uno STRUMENTO D'AZIONE

quindi

le abilità linguistiche si sviluppano e si attivano all'interno di SITUAZIONI COMUNICATIVE per precisi scopi pragmatici.

La **COMPETENZA PRAGMATICA** rappresenta una sorta di compensazione comunicativa alle difficoltà del dislessico.

Non ci sono deficit cognitivi che impediscono lo studio della LS!

Obiettivi di apprendimento LS (Quadro Comune Europeo di Riferimento)

1. COMPrensione = a. LISTENING 😊
b. READING 😞
2. PRODUZIONE = a. SPEAKING 😊
b. WRITING 😞
3. Conoscenze delle strutture linguistiche:
 - Applicazione 😊
 - Teoria 😞

Strategie vincenti...

- Conoscere il vissuto didattico e personale dell'alunno e aiutarlo a superare le sue frustrazioni
- In classe seguire una routine
- Non dare per scontate le acquisizioni precedenti
- Programmare frequenti e cicliche ripetizioni in itinere (chain-work)
- Usare la stessa terminologia in maniera sistematica
- Introdurre un elemento nuovo alla volta
- Non pretendere l'esposizione ragionata delle regole grammaticali
- Simulare preventivamente la verifica, strutturata sulla base degli esercizi svolti in classe
- Utilizzo di «cooperative learning», il pair-work e il group-work

NON ESISTE LA BACCHETTA MAGICA, MA TUTTO CIO' CHE NON E' VIETATO... E' PERMESSO!

La valutazione

- COSA valuto? Abilità? Contenuti? Processi ?
- COME valuto?
- QUANDO valuto?
- QUALI strumenti utilizzo?
- COME costruisco le verifiche?
- COME e QUANDO stabilisco i criteri di assegnazione del punteggio?
- PERCHE' ho fatto queste scelte?
- COSA posso modificare?
- COSA sono disposto a modificare?

Poniamoci questi quesiti e condividiamone gli esiti con il CdC!

VALUTAZIONE ADEGUATA

Alle necessità formative dello studente si deve tener conto:

- Valutare il contenuto e non la forma
- Considerare le conoscenze e non le carenze
- Modificare la percentuale-soglia di percentuale
- Accettare un'interpretazione-traduzione del testo «a senso»
- Accontentarsi di risultati parziali confidando in un apprendimento per accumulazione nel tempo
- Fornire copia delle verifiche per una riflessione consapevole

VERIFICHE

Docente studente docente

- CONDIVIDERE gli obiettivi
- ESPLICITARE la modalità degli esercizi
- SOSTENERE costruttivamente

...e poi

- Evitare l'approccio punitivo e non rinforzante
- Abituare gli alunni all' AUTOCORREZIONE e
all' AUTOVALUTAZIONE

3. Rendere l'esperienza della lingua straniera un'esperienza positiva



MOTIVAZIONE



STIMOLARE IL SENSO DI AUTOEFFICACIA

IMPOTENZA APPRESA

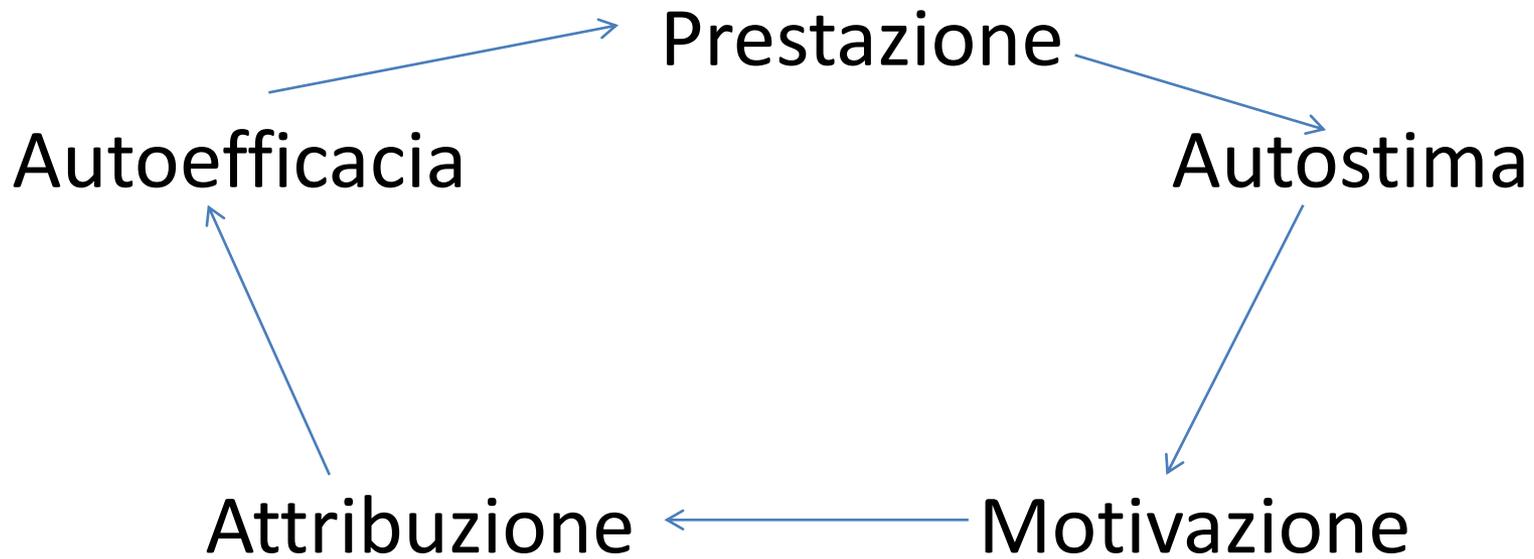


E' un black-out della mente

Insuccessi cognitivi ripetuti demotivano l'apprendimento.

Dal problema psicologico si passa a quello biologico.

Invertiamo il processo



Quando abbiamo raggiunto un primo successo nell'alunno:

- Abbiamo una percezione di competenza
- Si attiva il processo di inversione il quale a sua volta crea un senso di benessere, di piacere

VERIFICA VALUTAZIONE

La verifica dal punto di vista:

- Motivazionale
- Emotivo
- Di apprendimento

NON VALE NULLA

OBBIETTIVO DELLA VERIFICA:

- Dovrebbe rendere più spesso l'alunno parte attiva (verifiche più brevi e più frequenti)
- La comprensione da parte dell'insegnante dei processi cognitivi dell'alunno
- Intervista sull'errore

OBBIETTIVO DELLA VERIFICA:

- Dovrebbe rendere più spesso l'alunno parte attiva (verifiche più brevi e più frequenti)
- La comprensione da parte dell'insegnante dei processi cognitivi dell'alunno
- Intervista sull'errore

LA TESTIMONIANZA di un DISLESSICO ADULTO

Una sera E.M. – età 29 anni – ci ha raccontato le sua esperienza scolastica alle superiori.

«Purtroppo la nostra realtà di dislessici a vita non è sufficientemente conosciuta e compresa appieno. Tre le aree da analizzare:

1. la nostra difficoltà di leggere, scrivere e comprendere

2. le energie profuse nei compiti assegnati a scuola e a casa. Ci mettiamo il doppio o il triplo del tempo a fronte di risultati meno apprezzabili

3. noi pensiamo ad immagini, come quando si sogna....abbiamo bisogno di più tempo ed energie per decifrarle e descriverle

I miei insegnanti cercavano di facilitarmi, interrogandomi oralmente quando mi andavano male le verifiche. Ma le parole non uscivano, Avevo dentro di me un tumulto di pensieri ed immagini, che non riuscivo a trasformare immediatamente in lingua....mi mangiavo le parole...in inglese un disastro...dovevo leggere i brani e tradurli!

In un giorno di sciopero siamo in classe in 5 con il professore di Fisica. Leggo lentamente il brano richiesto. Finché il prof. mi fa: «Ma tu non eri guarito?»